

L'utopia di un imprenditore illuminato raccontata in un saggio
“Matera e Adriano Olivetti”
Un'idea di riscatto del Mezzogiorno

di **NUNZIO FESTA**

MATERA e Adriano Olivetti. Col sottotitolo emblematico “Testimonianze su un'idea per il riscatto del Mezzogiorno”, arriva proprio oggi in edicola il volume di Federico Bilò ed Ettore Vadini, curato da Francesca Limana, per la consolidata e fondamentale collana “Via Jervis” delle Edizioni di Comunità d'Ivrea della Fondazione “Adriano Olivetti” (pag. 236 con inserto illustrato). «Nell'anno in cui il mondo - spiegano gli ideatori del libro - celebra la Lettera 22, Adriano Olivetti arriva a Matera. È il 1950 e nella “capitale simbolica del mondo contadino”, Adriano - è spiegato ancora - incontra i fratelli Albino e Leonardo Sacco». Con loro, con Friedrich Friedmann, Angela Zucconi e altri straordinari personaggi, anima un laboratorio dove progettisti, assi-



Adriano Olivetti

stenti sociali, ingegneri, filosofi lavorano allo studio dei Sassi per costruire luoghi che restituiscano dignità e cittadinanza alle persone. «Matera e Adriano Olivetti ricostruisce la storia di quel lavoro, i cui risultati sono riconosciuti tra

gli antefatti necessari al recente rinascimento di Matera, da “vergogna nazionale” a Capitale europea della Cultura nel 2019. Bilò è professore associato di Progettazione Architettonica all'Università di Chieti-Pescara, nonché socio fondatore dello studio GAPAA di Roma; nel 2012 ha co-curato la sezione dedicata ad Adriano Olivetti alla 13° Biennale d'Architettura di Venezia. Ettore Vadini è ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana presso il dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo di Matera (Unibas), nonché tra i fondatori della Società Scientifica “Ludovico Quaroni”; ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui: il Premio Portus alla 10° Biennale d'Architettura di Venezia. Limana è invece fra i responsabili operativi della Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA